L'EDITORIALE della DOMENICA di CIVICO20NEWS – Enrico S. Laterza : L'Età dell'Indecenza

Quando i governanti globali parlano *peggio* dei *tamarri*: se il linguaggio *scade*, *decade* il mondo

Rammentate il *forbito fraseggio* dei dialoghi di *Quel che resta del giorno*? o le eleganti, elaborate, *allusive* conversazioni dell'*Age of Innocence*?

Ebbene, *scordatevele*. Ecco piuttosto l'Età dell'*Indecenza*.

Non *pretendiamo* le *tortuose acrobazie* verbali atte a non suonare *volgari* od *offensive*, però sempre *estremamente pungenti*, adottate dall'impeccabile maggiordomo *mister* Stevens, narrato dalla *fluttuante* prosa lirica di Ishiguro e magnificamente *filmato* da Ivory (con l'ineccepibile interpretazione di Anthony Hopkins, *affiancato* dall'encomiabile Emma Thompson), o i *ricercati* eufemismi perbenisti e sussiegosi che l'inappuntabile Newland Archer *intreccia* come *infiorettati merletti virtuali* per *approcciare* l'*enigmatica*, *scandalosa* contessa Olenska (rispettivamente Daniel Day-Lewis e Michelle Pfeiffer nella *splendida* pellicola diretta da Martin Scorsese e tratta dall'omonima opera di Edith Wharton), ovvero la leggiadra soavità della favella del delicato *sirventese* trecentesco di carducciana memoria; basterebbe un po' di *bon-ton*. Semplice educazione genitoriale. La *creanza* che abbiamo ovviamente *obliato*.

Il sottoscritto già ne trattò in un vecchio editoriale; *spiace* doverci *tornare su*.

I governanti (o *le* governanti) del Globo terracqueo adesso s'*insultano* peggio dei *maranza* delle periferie urbane *degradate*: ne abbiamo l'esempio *lampante* da quando alla Casa Bianca è stato rieletto il platinato **MadDonald**, che ha *perso* gli scarsi *freni inibitori* che si *sforzava* di *fingere* nel precedente mandato e ora – che perla da *pirla*! – *vanta* che tutti lo *implorino* di "*baciargli* il *deretano*" (si capisce che qui abbiamo *addolcito* l'inescusabile *francesismo* inglese originale). I recenti *stizzosi attacchi vendicativi* alla nostra *fascinosa* sorellina italica "**Giòggia**", sedicente *pontiera* tra il *superprepotente rapacissimo* Aquilotto USA e l'*arrendevole* UE dell'Ursula, sembra abbiano completamente *affondato* la *litigarella relazione* amicale *tansatlantica*. E il *naufragar* ci è amaro in codesto *marasma*.

Un *tragicomico*, *furioso conflitto* fra ***tamarrani***? Sorta di mediocre telenovela messicana, tra il *tirannico* titanico ***tycoon* immobiliarista newyorchese** e la **romanesca *"underdog pesciarola"***, a *pesci-in-faccia* è giustamente andata a finire.

L'*influencer* presidentessa dello *sconsiglio* si è *destata* solo nel momento in cui Ciuffone l'ha *umiliata* personalmente *in pubblico* e, da *astuta* diplomata alberghiera, guardando ai sondaggi che vedono ai minimi nel Belpaesello il gradimento dello *squilibrato* Zione americano, da lei stessa recentemente *stralodato* – caldeggiandone la candidatura *in pectore* al Nobel per la Pace (!?!) –, gli ha *risposto* per le rime, con modi che somigliano ad una *ripicca* adolescenziale o al *dissing* tra *trapper*. In un *amen*, da *fan* a hater (per *esprimersi* nell'albionico *slang social* asociale): atteggia/mento *schi/zoide* che *danneggia specialmente* noi della Penisoletta dello Stivaletto. Saremo *costretti* a *rimpiangere* gli *arguti arabeschi* di Andreotti e le "*convergenze* parallele" del povero Moro…

E anche testate dagli appellativi assiomatici – che non menzioneremo – si son prese la *libertà* di *replicare* con *colpi* di garbati **titoloni** a ***caratteracci* cubitali** su nove colonne, tipo l'ineguagliabile ineffabile irripetibile

“**Trump è un co****ne**” (*evviva* gli *asterischi*!): la *noblesse obligée*!

Così ci si *abbassa* al livello dell’insolente **bulletto** *stellestrisciante*, lungo una *discesa* lessicale, o *abissale* ***caduta* di stile**, che *rischia* di risultare *inesorabile*, per *approdare* all’*infimità* cavernicola del **gergo *triviale***, nelle putride **cloache *postribolari***.

In sintesi, si sa, **il *politicorretto* è morto e *sepolto***. *Assassinato* e *sostituito* dalla *dilagante* ***oscenità*** bruta. Bravi, ottimo *progresso*!…

Se “i limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo” (Ludwig Wittgenstein, *Tractatus*, 1921, 5.6), costoro dimorano in un bugigattolo.

Insomma, “Le parole sono *importanti*”, citando l’immarcescibile Nanni (1978).

Sul *fronte mediorientale*, poi, meglio manco accennare ai termini – e *stermini* – che l’inemendabile **Netangaz** e i suoi ministri *ultra-sionisti* **Ben-Gvir** e **Smotrich**, *indegni* eredi delle *vittime* della Shoah, parrebbe abbiano *rubato* al vocabolario del *carnefice* **Himmler**.

Nell’*esergo* di The Luck of Barry Lyndon (1844), romanzo magistralmente *traslato* sul grande-schermo da Kubrick nel 1975, William Thackeray osservava: “Non ci sono mai folle ad ascoltare un somaro che *raglia* da un pulpito, né mai viene acquistata la decima edizione del libro di uno stupido? Talvolta accade il *contrario* […]”. (Ogni *riferimento* a fatti o persone reali – *vannaccia la miseriaccia!* – è puramente casuale, credetemi.) Non *scomodiamo* neppure l’*asin bigio* di San Guido.

Non richiesto, *suggerirei* toni all’*altezza* della seria *gravità* della situazione (*riesumando* Flaiano). *Vox* (non iberica) *clamans in deserto*.

Io resto in silenzio.

Enrico S. Laterza

© 2026 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 28/06/2026

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/internazionale-politica/laterza-indecenza/28/06/2026/